

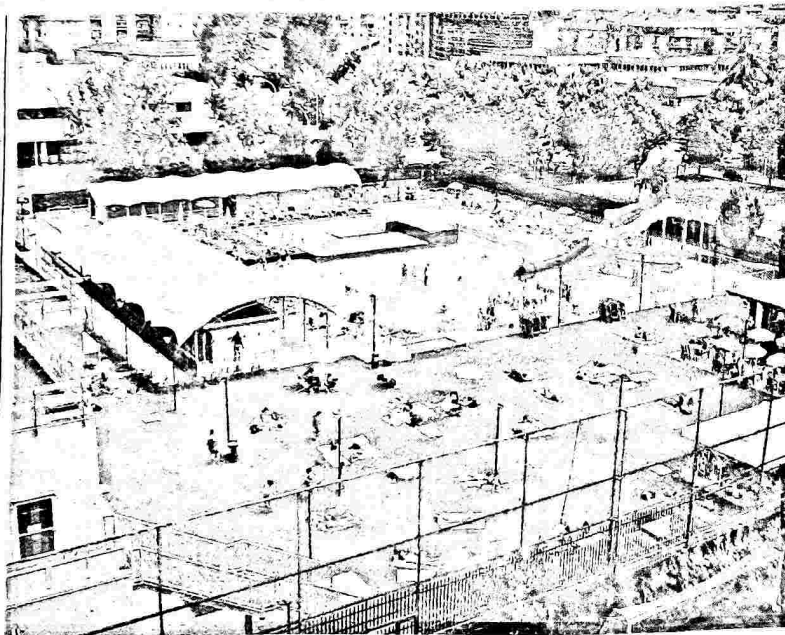
# Palasport e piscine quasi in rovina i quartieri stilano l'elenco alla Città

Dal PalaMirafiori al campo della Colletta fino alla Franzoj, l'assessore Carretta ha chiesto alle circoscrizioni di censire tutti i luoghi che hanno bisogno di essere ristrutturati. Obiettivo: rinnovarli usando i fondi del Pnrr

di Stefania Aoi

Tetti delle palestre da riparare, campi da tennis da sistemare e restituire alla cittadinanza, prati in erba sintetica logori e da sostituire, piscine da riammodernare. Sono tanti i problemi agli impianti sportivi cittadini, individuati dagli uffici delle circoscrizioni e segnalati al Comune. È stato proprio l'assessore allo Sport Mimmo Carretta a chiedere questa mappa delle necessità. L'idea è quella di trovare le risorse e programmare un recupero e una riqualificazione di questi luoghi che, soprattutto nelle periferie, sono fondamentali per la socialità e l'inclusione. Si va dal PalaMirafiori di via Plava (in Circoscrizione 2), passando dalla piscina Franzoj (alla 4) fino al campo da calcio della Colletta (alla 7), quello dove si disputa il Balon Mondial, amatissimo torneo che vede in campo squadre di diverse etnie.

A un primo sguardo, una delle zone in cui serve un maggior intervento è quella tra Mirafiori e Santa Rita. Siamo in circoscrizione 2, dove si sono svolte le Atp Finals. Ol-



tre al PalaMirafiori, c'è il centro sportivo di via Gaidano con i campi da tennis inagibili, la palestra di via Filadelfia, chiusa da mesi per via del tetto che va messo in sicurezza. C'è da sistemare la palestra di via Torrazza Piemonte, usata anche dai ragazzi dell'istituto comprensivo Cairoli. L'elenco presen-

tato dal presidente Luca Rolandi è lungo e comprende gli impianti da calcio che hanno bisogno una riqualificazione: da quello dell'Atletico Mirafiori a quello del Barracuda, fino alla Polisportiva Santa Rita e al Beppe viola. «Per fortuna presto potremmo avere a disposizione un nuovo campo al Robaldo

## ◀ Trecate

L'impianto di corso Peschiera è nell'elenco delle ristrutturazioni presentato al Comune dalla Circoscrizione 4

*Le domande riguardano soprattutto aree in periferia. C'è chi vuole interventi edili e chi personale*

aperto ai dilettanti», si rallegra Rolandi.

Sono tanti anche gli impianti segnalati dalla Circoscrizione 3, quella che comprende San Paolo, Cit Turin, Cenisia, Pozzo Strada e Borgata Lesna, l'emergenza ha un nome: impianto Trecate. Si trova vicino a corso Peschiera, ci sono pi-

scina e palestre, ed è da rimettere a nuovo. «Abbiamo segnalato quasi tutte le nostre strutture - racconta la presidente Francesca Troise - una trentina in tutto». In circoscrizione 4 (San Donato, Campidoglio e Parrella) l'urgenza è la piscina Franzoj, che insieme a quella della Pellerina, è un punto di ritrovo della comunità. «Serve portarla agli standard di una piscina moderna», racconta il presidente della circoscrizione Alberto Re. Il personale è invece la priorità della circoscrizione 7 (Vanchiglia, Aurora, Sassi e Madonna del Pilone). Lo dice chiaro e tondo il presidente Luca Deri: «Ci servono almeno 8 nuovi dipendenti». Tra le strutture che hanno un maggior bisogno di intervento, in questa parte della città, c'è la Palestra Cecchi. E poi fra un anno sarà da cambiare il prato del campo da calcio della Colletta per poter continuare a giocare. Se le circoscrizioni possono fare manutenzione ordinaria (cambiare una maniglia, dare il bianco), per la manutenzione straordinaria serve l'intervento del Comune, che spera di recuperare i soldi grazie al Pnrr.

Primo piano



La pandemia

La percentuale di assenze tra il personale ha superato ovunque il 10 per cento. Più alta quella dei ragazzi

## LE DIFFICOLTÀ

# La scuola riparte con l'affanno centinaia gli studenti a casa

**A**nche se a costo di un grande sforzo organizzativo, la scuola torinese ha retto il colpo del primo giorno di riapertura dopo le feste. Un rientro avvenuto ieri all'insegna della «didattica mista», con centinaia di allievi assenti per Covid e costretti a seguire in Dad. Dalle elementari fino alle superiori. A casa, in isolamento o in quarantena, così come tanti insegnanti e collaboratori scolastici sostituiti all'ultimo da colleghi o supplenti. In media, la percentuale di assenze tra il personale ha superato ovunque il 10% previsto

alla vigilia, arrivando fino ad una media del 20% secondo un sondaggio effettuato tra i presidi della Uil. «Ma le assenze più numerose sono state registrate tra gli studenti - riferisce Paola De Faveri, referente dei presidi Uil -. In certe scuole anche 250/280 alunni fino al 35/36%». Ogni scuola ha dovuto inviare i suoi dati all'Ufficio scolastico regionale che a sua volta li deve comunicare al ministero, ma non si sono registrati disagi gravi. Nei nidi e scuole d'infanzia comunali risultano a casa 1400 bambini, circa il 20% sui 7 mila in totale. Le assenze del personale provocheranno

una riduzione dell'orario a partire da oggi nel 5% delle sezioni: 7 su 250 al nido e 19 su 250 alla materna, dove nei prossimi giorni l'uscita sarà anticipata alle 13,30. In 2 sezioni di nido è stato invece sospeso il servizio di pre e post scuola. «Continueremo a monitorare la situazione ogni giorno - assicura Carlotta Salerno, assessora all'Istruzione -. Intendiamo supportare il personale che sta già dando il massimo con i rinforzi Covid e al contempo garantire il miglior servizio possibile alle famiglie». Tra le scuole statali, il sindacato Cub segnala la sospensione del tempo pieno da

mercoledì fino a nuove disposizioni alla primaria Costa Manzoni dell'Ic Pianezza. Come si legge nella circolare, è stato «impossibile sostituire tutti i docenti assenti per malattia». All'Ic La Loggia una sezione della scuola d'infanzia, sempre secondo fonti Cub, «non è rientrata in quanto le insegnanti sono positive

### Il preside

«Abbiamo faticato a trovare i supplenti, ma il peggio deve ancora venire»

e non sono state sostituite». Per tutta la settimana i bambini delle due materne usciranno alle 13. «Ci aspettiamo chiarezza dall'Ufficio scolastico, dopo la rilevazione prevista che dovrebbe durare alcuni giorni», dice Giulia Bertelli, coordinatrice provinciale Cub scuola. Anche i sindacati Flc Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto in una lettera aperta al presidente della Regione Alberto Cirio e al direttore dell'Usr Fabrizio Manca «un monitoraggio da subito della ripresa e la sua diffusione pubblica dal quale capire lo stato reale della situazione». Per tutta la giornata i presidi si sono con-

frontati sulle chat. L'impressione è di avercela fatta, almeno per il momento. «Abbiamo faticato a trovare i supplenti, ma il peggio deve ancora venire», commenta Giampaolo Squarcina, presidente dell'IcParri Vian, che ieri ha assicurato un servizio regolare con il 12% di docenti assenti. Tra gli studenti delle superiori, serpeggia il malumore. «Ci sono classi dimezzate dagli assenti - dice Alessandro Finetto del movimento LaSt -. Seguire da casa con il resto dei compagni a scuola non è facile».

C. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il sogno di un bosco pubblico passa dal crowdfunding

## A Rivoli scout, Fridays e Legambiente si mobilitano e puntano a raccogliere 15 mila euro

### Chi è



● Michele Franceschinis, referente del progetto per Legambiente Rivoli

Comprare un bosco per «salvarlo» e restituirlo alla collettività. Parte da Rivoli il progetto «Boschi Liberi»: a essere interessata l'area che si trova sulla collina morenica, di proprietà privata, alle porte della città. «L'idea è comprare il terreno in modo condiviso e poi offrire alla comunità l'opportunità di utilizzo di questo polmone verde — spiega Michele Franceschinis, referente del progetto per Legambiente Rivoli —. Con Truc Bandiera, Rivoli Città Attiva, Fridays for Future Val Sangone e Gruppo Scout Rivoli abbiamo formato il coordinamento Pro Natura Rivoli e Torino. L'obiettivo è tutela-

re l'integrità ambientale della collina, valorizzarne le sue caratteristiche naturali e il suo patrimonio di biodiversità. Ci opponiamo alla costruzione di opere strutturali impattanti».

La suggestione di comprare collettivamente una parte dei terreni nasce proprio dall'esperienza già vissuta dal gruppo Truc Bandiera di Rivalta. Era il 2014 e l'associazione, formata da un gruppo di cittadini, aveva deciso di finanziare l'acquisto di un primo appezzamento di bosco dello stesso territorio. Un esempio di gestione collettiva che ha fatto scuola anche questa volta. Per acquistare il bosco ceduo di castagno — circa un ettaro di

terreno appartenente a diversi proprietari, serviranno però 15 mila euro — spese notarili escluse. Per questo è stata anche lanciata una campagna di crowdfunding. «Vorremmo poi riuscire a ottenere i fondi per l'installazione di centraline per il monitoraggio dell'aria. Il costo si aggira attorno ai 3mila euro — spiega ancora il coordinatore —. Il nostro intento, con l'ausilio di esperti naturalisti e forestali, sarà poi quello di conservare le specie arboree e arbustive già presenti nel bosco eliminando quelle esotiche invasive. Vogliamo favorire il riequilibrio preesistente per poi restituire l'area alla comunità. Per farlo orga-



Natura La foresta si trova sulla collina morenica di Rivoli

nizzeremo attività che possano far scoprire l'ambiente del bosco. Non sarà solo area da visitare ma un vero e proprio luogo di incontro e sperimentazione di gestione naturalistica, per percorsi formativi o momenti ricreativi».

Per contribuire al progetto si può fare una donazione tramite la campagna di crowdfunding oppure attraverso un versamento intestato a Pro Natura Torino. La campagna di crowdfunding finisce il 13 febbraio, l'atto finale di acquisto è fissato per fine aprile. [produzionidalbasso.com/project/boschi-liberi](http://produzionidalbasso.com/project/boschi-liberi).

**Floriana Rullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la riunione degli eletti del centrosinistra in pole position Cambursano da Strambino

## Città metropolitana sarà una donna la vice di Lo Russo

### IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

**P**otrebbe essere una donna la vice di Stefano Lo Russo in città metropolitana. Il sindaco tiene ancora le carte coperte e oggi pomeriggio incontrerà gli undici consiglieri del centrosinistra ma c'è una serie di indizi che mettono in pole position Sonia Cambursano, primo cittadino di Strambino.

Negli incontri dei giorni scorsi Lo Russo ha spiegato che come numero due nell'ex provincia avrebbe preferito un sindaco. Se così stanno le cose, allora, il campo si restringe a cinque persone. Quattro del Pd: Cambursano, Jacopo Suppo di Condove, Marco Cugno di Torre Pellice e Pasquale Mazza di Castellamonte. E poi c'è Gianfranco Guerrini, primo cittadino di Vinovo ed esponente dei Moderati.

Cambursano permetterebbe a Lo Russo di continuare la scelta «rosa» che ha finora contraddistinto le nomine della giunta comunale e potrebbe fare da cerniera con i comuni di medie e piccole dimensioni che sono preoccupati di restare tagliati fuori dalla gestione dei fondi del Pnrr legati alla rigenerazione urbana. In questo caso verrebbe privilegiata quella logica metromontana indicata nel piano strategico

del rilancio di Torino.

Guerrini potrebbe essere il vero sfidante di Cambursano se Lo Russo dovesse scegliere di uscire dai confini del Pd ma l'esponente dei Moderati guida una città dell'hinterland torinese dunque sarebbe più difficile legarlo ad un piano di rilancio comune tra pianura e montagna.

La necessità per Lo Russo di rispettare, per quanto possibile, gli equilibri interni del Pd potrebbe determinare l'esclusione degli altri potenziali candidati. Cugno fa parte di IdeaTo, la componente socialista che fa riferimento al capogruppo in Regione. Raffaele Gallo, però punta a ottenere un incarico di peso per Caterina Greco. Per IdeaTo questa è la priorità. Se così stanno le cose, allora, e proprio per mantenere uno status quo nei Dem anche a Mazza, vicino alla componente cattodem del parlamentare Stefano Lepri, sarebbe preclusa la poltrona di numero due dell'ex provincia.

Suppo allora, potrebbe interpretare al meglio il ruolo di cerniera tra montagna e città ma la sua appartenenza alla schiera degli amministratori valsusini No Tav da un punto di vista politico potrebbe creare non pochi problemi a Stefano Lo Russo che tra i primi atti della sua amministrazione ha riportato Torino nell'Osservatorio sulla nuova linea ferroviaria. —

Escluse le cliniche impegnate nello smaltimento delle liste di attesa Piemonte al secondo posto in Italia per il ricorso ai monoclonali

# “Servono 500 letti Covid” con 121 nuovi ricoveri la Regione bussa ai privati

## IL RETROSCENA

La Regione, incalzata dalla rapida saturazione dei posti letto ospedalieri (ieri 121 nuovi ricoveri nei reparti ordinari), la fa un po' troppo facile: «Abbiamo raccolto la disponibilità di circa 500 posti per la degenza ordinaria nelle strutture private del territorio, con cui verrà siglato in settimana un protocollo di collaborazione. Posti letto che consentiranno di liberare spazi e ridurre l'impatto delle ospedalizzazioni Covid su quelle necessarie per altre patologie».

In realtà la trattativa non è del tutto in discesa. Oggi si riuniranno le associazioni di categoria di riferimento - Aiop Piemonte per le strutture sanitarie private laiche, Aris per quelle di matrice religiosa -, con l'obiettivo di sottoporre la richiesta ai rispettivi associati. Un passaggio in ogni caso subordinato alla formalizzazione di un'intesa con la Regione, cosa che ieri non era ancora avvenuta. I punti da chiarire sono diver-

## su La Stampa

Covid, oltre centomila in isolamento la nuova ondata investe i bambini



Nei giorni scorsi la notizia che il Piemonte aveva quasi raggiunto la soglia di allerta per quanto riguarda i posti letto occupati nelle terapie intensive, a un passo dal decretare il passaggio della regione in zona arancione.

si. Il coinvolgimento nell'accordo delle strutture sanitarie private già impegnate nel piano di smaltimento delle liste di attesa: parrebbe di no, per ovvi motivi. Un altro tema riguarda il modello da adottare: strutture interamente dedicate a pazienti positivi o, come pare, strut-

ture che al loro interno (fatta salva l'istituzione dei doppi percorsi) accolgono anche reparti Covid? Un altro tema rimanda ai costi da sostenere, e da ristorare. Fà fede la tariffa ministeriale - 3.800 euro a ricovero, sostenuti in prima battuta dalla Regione e poi coperti dal Ministero - oppure no? O non in questi termini?

Un elemento di novità, spiegano dalla Regione, sarà la possibilità per le strutture private che hanno in carico pazienti Covid di somministrare sia gli anticorpi monoclonali che gli antivirali. Il Piemonte, tra l'altro, è al secondo posto in Italia per l'impiego dei monoclonali. Nella settimana 29 dicembre-4 gennaio nella nostra regione ci sono state 475 richieste di prescrizioni: dato inferiore solo al Lazio, che ha avuto 561 richieste. In totale, dall'inizio del monitoraggio ad oggi il Piemonte ha inviato 2.130 richieste di prescrizioni. «Insieme al protocollo delle cure domiciliari e ai vaccini gli anticorpi monoclonali forniscono un'arma in più contro il virus nella fase pre-

coce della malattia - spiega il presidente Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icardi -. È un'opportunità importante, perché consente di affrontare il Covid in modo attivo, senza aspettare l'aggravarsi del quadro clinico del paziente. In questo caso, si tratta di una cura da praticare in ambulatorio specializzato o in ospedale, ma l'aspetto fondamentale rima-

ne la corretta e tempestiva interazione tra il sistema di medicina territoriale e gli ospedali: una strategia che in Piemonte sta dando risultati molto incoraggianti, e nella quale abbiamo creduto fin dall'inizio».

Quanto agli antivirali, venerdì scorso è iniziato l'utilizzo delle 739 confezioni di pillole contro il Covid che possono essere somministrate a do-

micilio: il farmaco Molnupiravir della Merck, usato per la cura di chi viene colpito dal virus e si ammala. La pillola sarà prescritta ai soggetti maggiorenni ritenuti maggiormente a rischio di sviluppare una forma grave e dovrà essere somministrata nei primi giorni dalla diagnosi, pena la perdita della propria efficacia. ALE. MON. —



**CRONACA**

Martedì 11 gennaio 2022

**DOMENICA DAVANTI AL BUONO**

## Rapinatore con trenta alias fermato dalla polizia Aveva rubato uno zaino e aggredito la vittima

■ Domenica mattina un uomo è stato rapinato in pieno centro intorno alle 5,30. Il malvivente lo ha avvicinato nel breve porticato che collega piazzetta Reale e piazza San Giovanni, ha cercato di strappargli lo zaino che portava in spalla e quando la vittima ha cercato di difendersi l'ha colpita in faccia con due pugni. Poi il bandito è fuggito. La vittima dell'aggressione ha incontrato una pattuglia del commissariato Centro in piazza Castello e ha raccontato quello che era appena accaduto. Gli agenti sono riusciti a identificare e a

bloccare il rapinatore in via Viotti all'angolo con via Monte di Pietà, e lo hanno arrestato per tentato furto. Il malvivente è stato anche denunciato per aver minacciato gli agenti durante l'arresto. Controllando le generalità dell'arrestato, la polizia ha scoperto che l'uomo aveva almeno altri 30 alias con cui si era fatto identificare in questi anni. A suo carico c'è anche una misura di allontanamento firmata dal prefetto che l'uomo non ha mai rispettato riuscendo in più occasioni a eludere ogni controllo.

■ Con parole garbate don Stefano Votta, parroco della chiesa Maria Regina della Pace di corso Palermo a Barriera di Milano, ha tenuto la sua omelia la scorsa domenica rivolgendosi ai tanti fedeli accorsi per seguire la messa nella chiesa oramai totalmente accerchiata da pusher e tossici a tutte le ore del giorno e della notte. Un'omelia che rappresenta un grido di aiuto rivolto soprattutto alle istituzioni affinché intervengano al più presto dopo l'incontro tenutosi in prefettura lo scorso venerdì alla presenza del parroco, dell'arcivescovo Cesare Nosiglia, del sindaco Stefano Lo Russo

**IL CASO** I tossici hanno scavalcato il cancello della chiesa di Barriera circondata dai pusher

## Don Stefano chiede aiuto nell'omelia «Viviamo nella paura e nella povertà»

e del presidente della Circonscrizione 6, Valerio Lomanto. «Qui in Barriera viviamo il disagio, la paura e la povertà» ha detto don Votta, riferendosi alla situazione che si vive non appena si varca il portone della chiesa. «Ogni giorno ci sono più di venti spacciatori che vendono morte e i tossici si drogano sulle scalinate della chiesa, sono per lo più giovani della Torino be-

ne, figli e figlie di primari, notai e commercialisti che arrivano con lo scooter e il monopattino a comprarsi le dosi».

A volte il pericolo varca anche la soglia sacra. Lo sa bene il sacrestano che domenica sera si è imbattuto in due tossici che hanno scavalcato la recinzione dell'oratorio per recuperare delle bustine di droga forse lanciate all'in-

terno dai pusher. «Hanno maltrattato il sacrestano e se ne sono andati - spiega il parroco -, a volte sono più gentili, dicono che sono venuti a riprendersi il cappello. Ormai queste invasioni sono all'ordine del giorno da alcuni mesi».

Sul caso è intervenuto Mino Giachino, leader del Movimento Si Tav Si Lavoro che la scorsa domenica è andato a

messa nella chiesa di Barriera potendo così constatare la situazione critica che sta vivendo quella parte di quartiere. Giachino ha così inviato una lettera indirizzata al sindaco Lo Russo affinché prenda subito urgenti provvedimenti. «All'uscita dalla messa ho visto personalmente in corso Palermo sul retro della parrocchia gruppi di spacciatori. Passando poi sul lato

opposto di corso Giulio Cesare ho assistito a due ragazzi africani che litigavano col coltello in mano. Ho suonato ripetutamente il clacson e spero di aver evitato il peggio - spiega Giachino -. Ma il sindaco sminuisce la situazione dando colpa al centro destra di esagerare le paure. Siccome sono io che personalmente ho scritto al prefetto confermo da padre di famiglia che la situazione è pesantissima e quando un sacerdote nella omelia parla di paura, non si può stare con le mani in mano. Il sindaco deve intervenire prima che ci scappi il morto».

[ R.I.E. ]

Presentato il progetto di restyling delle case popolari, sfruttando i finanziamenti governativi previsti nel Pnrr gli interventi principali si concentreranno in Borgo Vittoria, tra le palazzine di via Sospello e corso Grosseto

# Alloggi in sicurezza e più green per Atc un piano da 28,5 milioni

ILCASO

DIEGO MOLINO

**O** pere di riqualificazione energetica, messa in sicurezza degli stabili più danneggiati e rifacimento dei cortili condominiali, ma anche l'attivazione di spazi per il sociale con ricadute sugli abitanti del territorio. È il restyling definito con il programma «Sicuro, verde e sociale» che, grazie al fondo complementare nell'ambito del Pnrr, consentirà di investire 28,5 milioni di euro per ammodernare una parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in città. Fra gli interventi più importanti - da realizzare entro i prossimi quattro anni - ci sono quelli che interessano le case di via Sospello e di corso Grosseto (Borgo Vittoria), ma anche quelli in via Aosta.

A metà dicembre Atc e amministrazioni locali hanno fatto pervenire alla Regione le candidature, per intercettare gli 85 milioni complessivi da mettere in campo su tutto il Piemonte. «Rispetto a quell'importo, abbiamo dichiarato ammissibili e finanziabili 61 progettualità - spiega l'assessora al Welfare, Chiara Caucino - Entro il 15 gennaio trasferiremo il piano al ministero delle Infrastrutture». In città la faranno da padrone le case popolari di via Sospello e corso Grosseto, con la ristrutturazione di circa seicento alloggi per un importo di 21 milioni di euro. Si tratta di un pezzo di quartiere nato negli Anni 30, all'epoca dotato di servizi all'avanguardia ma che adesso è molto degradato. Fra i lavori previsti la sostituzione dei serramenti, la coibentazione dei sottotetti, l'al-

lacciamento al teleriscaldamento e la sistemazione di aree verdi e cortili.

Un altro lotto è quello di via Villar 36, inaugurato a inizio del secolo scorso, dove le attuali caldaie verranno sostituite da un impianto di riscaldamento centralizzato. Il requisito minimo per poter accedere ai fondi era quello di realizzare un incremento di due classi energetiche, oltre a completare i lavori entro il 31 marzo 2026. Gli altri lotti sono le case Atc di via Arquata (Crocetta), via Ponzio (Pozzo Strada), via Casaleggio (Parella), via Fiesole (Madonna di Campagna), via delle Primule e via Sansovino (Vallette) e via Aosta (Aurora).

Un altro ambito di interventi riguarda il Programma na-

zionale della Qualità dell'abitare (PinQua). Qui la trasformazione principale sarà nel complesso di case popolari di corso Racconigi 25, otto palazzine per 350 appartamenti, la maggior parte dei quali sgomberati per problemi statici. Una palazzina verrà abbattuta e ricostruita con criteri di elevate prestazioni energetiche, gli altri fabbricati saranno consolidati e dotati di un cappotto termico con il Superbonus 110%.

«Come in via Sospello, saranno usati gli spazi comuni per aprire negozi, attività di sportello e sedi di associazioni che svolgono iniziative per il territorio» spiegano da Atc. Anche in questo caso, l'obiettivo è realizzare i lavori entro il 2026. —

F. BIANCHI - A3